

***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI***



INDICE

***PREMESSA*** pag.1

## FASI PER L' ACCOGLIENZA pag.2

Fase Amministrativo – Burocratica pag.2

Fase Comunicativo - Relazionale pag.3

Fase Educativo - Didattica pag.3

## ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO COME L2 pag.4

**LA VALUTAZIONE FORMATIVA** pag.4

***PREMESSA***

Nell’ambito di un quadro socio-culturale di multiculturalità, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, la nostra istituzione scolastica persegue tra le proprie finalità essenziali l’educazione interculturale, intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore connesso a tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico che si rivolge, senza eccezione, a tutti: alunni, insegnanti e personale dell’Istituto.

Pertanto, la nostra scuola intende attivare percorsi d’insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

* Promuovere il dialogo, l’apertura, il confronto con le varie culture;
* Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curricolari;
* Promuovere interventi integrativi alle attività curricolari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato);
* Promuovere e favorire iniziative volte all’accoglienza.

Per formare gli alunni al valore del rispetto e alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà occorre una dimensione scolastica che rifiuti le discriminazioni, che offra pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e che stimoli al confronto e alla comunicazione reciproca.

1

# FASI PER L’ ACCOGLIENZA

1. **Fase amministrativo – burocratica**

Questa fase viene eseguita dal personale di segreteria che si occupa dell’iscrizione degli alunni, che rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con la nostra Scuola.

## Compiti della segreteria.

* + Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato),
  + Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d’origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall’estero;
  + Acquisire l’opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
  + Informare la famiglia sull’organizzazione della scuola eventualmente con depliant bilingue, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite. È importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la traduzione, affinché l’alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;
  + In accordo con Referente o i membri del GLI, la segreteria comunica alla famiglia dell’alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell’alunno straniero e il Referente;
  + Informare il Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno (nel caso di iscrizione di alunni stranieri è opportuno che il Referente faccia parte della commissione formazione classi prime).

# Fase comunicativo-relazionale

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori o esercenti la patria potestà coinvolgerà i seguenti attori:

* il Dirigente Scolastico
* il Referente BES
* il personale di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l’alunno finalizzato alla raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell’alunno che consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi personalizzati da attivare.

# 2

# 3. Fase educativo – didattica

## Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DRP 31/08/’99 n°394, che così recita:

“*I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

* 1. *dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*
  2. *dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
  3. *del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
  4. *del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica salvo che il Referente, in accordo con il D.S., ritenga più opportuna l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

* si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 2-3 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
* si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
* si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare le condizioni che assicurino una adeguata inclusione, il C.d.C., potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

Sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, saranno predisposti percorsi di facilitazione e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più efficace l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

## Strategie didattiche.

Al fine di facilitare l’acquisizione delle competenze linguistiche in lingua italiana il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata – PDP per alunni stranieri (come previsto dall’attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

3

* 1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
  2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
  3. semplificazione linguistica;
  4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari
  5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

ll PDP è adottato anche nel caso di alunni stranieri soggiornanti da qualche tempo in Italia, che, pur padroneggiando la lingua della comunicazione, presentino ancora difficoltà con la lingua dello studio. Al fine di educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza, il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

* individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
* promozione di attività di classe o di piccolo gruppo in cooperative learning;
* programmazione di attività o progetti interculturali rivolti a classi o gruppi di alunni;

# Alfabetizzazione in italiano come L2 e percorso d'apprendimento.

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella nostra comunità scolastica italiana, sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline.

Alcune possibili forme già sperimentate sono le seguenti:

* la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
* la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

La nostra scuola curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di **Alfabetizzazione in Italiano-L2,** preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici oppure specialisti esterni o convenzioni con strutture specializzate.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l’inserimento dell’alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l’acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

* conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
* rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all’apprendimento scolastico (livello A2);
* facilitazione dello studio delle discipline e dell’approccio ai linguaggi settoriali;

# La valutazione formativa degli alunni stranieri

Rispetto alla **valutazione "certificativa**", **la valutazione “formativa”** degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PDP), gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

4

Per gli alunni stranieri che non conoscendo la lingua italiana partono da un’evidente situazione di svantaggio, i Consigli di classe potranno decidere di valutare nella prima parte dell'anno scolastico i progressi realizzati nell'acquisizione della lingua, l'impegno profuso, con l'intento poi di programmare corsi intensivi di recupero delle conoscenze e competenze nelle singole discipline.

È utile ricordare che **per tutti gli alunni con disagio e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell’apprendimento.**

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa, allora, parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti. L’attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curriculare.

# 5